

Αποφθ. anon. ap. Cod. Patm. 263, ff. 242^v-243^r (=118 Bertini Malgarini)

Gabriele Burzacchini

Ἄλλος ἐρωτηθεὶς ὑπὸ τινος πῶς ἂν τὸν ἐχθρὸν τις <ἀμυν> αἰμην εἶπεν· «αὐτὸς καλὸς καὶ ἀγαθὸς γινόμενος».

L'integrazione proposta nella prima edizione a stampa del florilegio¹ incorre in un'aporia sintattica: sconcerta il fatto che il pronome indefinito graviti su una voce verbale di prima persona.

In realtà non è necessario alcun intervento: basterà leggere τισαίμην (<τίνω), interrompendo come segue:

Ἄλλος ἐρωτηθεὶς ὑπὸ τινος· ἴ πῶς ἂν τὸν ἐχθρὸν τισαίμην; ἴ εἶπεν· κτλ.

1. Negli intenti della curatrice, una semplice trascrizione preparatoria per un'eventuale edizione critica della silloge: A. BERTINI MALGARINI, «Ἀρχαίων φιλοσόφων γνώμαι καὶ ἀποφθέγματα in un manoscritto di Patmos», *Elenchos* V, 1984, pp. 153-200 (vd. p. 189).